

Sir Mountstuart Elphinstone Grant Duff

**Resoconto di una conversazione con Karl Marx
Da una lettera alla principessa Vittoria^a**

1 febbraio 1879

Signora,

Vostra altezza imperiale, quando recentemente ebbi l'onore di incontrarLa, ebbe ad esprimere una certa curiosità a proposito di Karl Marx e mi chiese se lo conoscessi. Decisi, di conseguenza di approfittare della prima occasione per conoscerlo; ma questa occasione non si presentò fino a ieri, quando lo incontrai a pranzo e trascorsi tre ore in sua compagnia.

È un uomo piuttosto basso e magro con capelli e barba grigi che contrastano stranamente con i baffi ancora neri.

Il viso è piuttosto tondo, la fronte ben disegnata e ampia – lo sguardo intenso ma l'intera espressione piuttosto allegra, decisamente non è quella di un uomo che ha l'abitudine di mangiare bambini nelle culle – il modo in cui, oserei dire, la polizia lo presenta.

La sua conversazione era quella di persona ben informata, anzi istruita – molto interessato alla grammatica comparativa che lo ha portato allo studio dell'antico slavo e di altre lingue insolite ed era variata da molti accenni bizzarri e da battute sarcastiche, come quando, parlando della vita del principe Bismarck scritta da Hesekei, la citava sempre, in contrasto con il libro del dr. Busch, come il Vecchio Testamento^b.

Aveva un atteggiamento molto positivo, leggermente cinico – non esaltato – interessato e spesso, come pensavo, ha espresso idee molto corrette riguardo al passato o al presente; piuttosto vaghe e insoddisfacenti quando si riferiva al futuro.

Si aspetta, non senza ragione, un grande tracollo a breve in Russia, ritiene che inizierà con delle riforme dall'alto che il vecchio edificio in rovina non sarà in grado di sostenere e che lo porterà a un totale crollo. Non ha chiaramente un'idea precisa su cosa potrebbe sostituirlo, salvo il fatto che per lungo tempo la

^a Cioè la figlia della regina Vittoria. — ^b Si tratta dello scritto di George Ludwig Hesekei «Il libro del conte Bismarck», Bielefeld e Lipsia, 1869 e della pubblicazione di Julius Herrmann Moritz Busch «Il conte Bismarck e la sua gente durante la guerra con la Francia», Lipsia, 1878